

MIELE E TRATTAMENTO DELLE FERITE

Luca Tufano, Aristide Colonna, Beti Piotto

Efficace, economico e “veloce”. Una recente ricerca (2018) condotta in Egitto su pazienti affetti da lesioni cutanee (piaghe e ferite), ha dimostrato come il miele sia un’efficace alternativa alle terapie convenzionali e porti a guarigione in tempi più rapidi

Negli ultimi anni i mezzi di comunicazione riportano notizie sempre più allarmanti, e in molti casi giustificate, relative alla resistenza dei batteri ai trattamenti antibiotici.

In effetti, diversi studi recenti hanno puntualmente segnalato l'emergere di batteri multi-resistenti sia nell'ambito della medicina umana che veterinaria. È pertanto ragionevole che il mondo della ricerca si interroghi e cerchi di trovare delle soluzioni alternative o integrative ai prodotti oggi in uso nella medicina moderna, e non a caso la stessa industria farmaceutica sta sviluppando la propria indagine in questa direzione.

Esiste poi un altro approccio, tutt'altro che banale, che pone l'attenzione sui principi attivi, spesso negli ultimi decenni trascurati, contenuti nei prodotti naturali.

I prodotti naturali, in alcuni casi, possono essere utilizzati in alternativa a prodotti farmacologici di sintesi o costituire un'integrazione alle cure convenzionali della medicina moderna. Tra le discipline che si interessano di questo ambito della ricerca vi è certamente l'apiterapia, sulla quale è opportuno fare alcune necessarie precisazioni. **Sottolineiamo ancora una volta come l'apiterapia debba essere correttamente intesa come integrazione della medicina moderna e non come una sua sostitu-**



Una ferita lungo la linea mediana addominale trattata con miele: la foto 4 indica lo stato della ferita dopo 3 settimane dal trattamento

ta. Non a caso, tutti gli articoli che propone l'Associazione Italiana di Apiterapia si basano sulle più recenti acquisizioni scientifiche, a dimostrazione che noi non parliamo né di fantasie né di medicine "alternative", ma al contrario di applicazioni cliniche verificate secondo i criteri oggettivi e statistici della ricerca moderna. Con l'apiterapia siamo in tutto e per tutto nell'ambito della medicina moderna, osservando però le cose con un occhio nuovo, aperto alle sperimentazioni, al confronto e all'innovazione, come spesso accade in chi non è mosso da interessi di "bottega". Tra i prodotti naturali che attirano l'attenzione dei medici e dei ricercatori, spiccano certamente i prodotti dell'alveare e, tra di essi, il miele ha un posto di eccellenza. Il miele, come noto, è una concentrazione viscosa di zuccheri prodotti da *Apis mellifera* a partire da fonti nettari e da melate. L'utilizzo del miele per la cura delle ferite e delle malattie dell'intestino è largamente attestato nella storia, e ne troviamo diversi esempi presso gli Egizi, gli Assiri, i Greci, i Romani e i Cinesi.

Dall'archeologia sappiamo che gli antichi Egizi usavano il miele come trattamento per le ferite già nel 3.000 a. C. e una ricetta standard a base di miele, prodotta per la cura delle ferite, è indicata con chiarezza nel papiro Smith, un testo egizio risalente al 2.600-2.200 a.C.

Le stesse tombe egizie ci hanno consegnato vasi di mieli che, essendo stati sigillati, non hanno subito importanti alterazioni o decomposizioni grazie alle proprietà batteriostatiche del miele. Dalla letteratura scientifica contemporanea sappiamo che il miele è in grado di ridurre le infiammazioni, il gonfiore, il dolore e gli odori sgradevoli, ragione per cui è stato largamente utilizzato nel trattamento delle lesioni della cute. Inoltre, facilita la separazione del tessuto necrotico senza rendere necessario l'intervento chirurgico. Essendo una

sostanza acida, inoltre, favorisce l'attività antibatterica. Nonostante il miele sia composto prevalentemente da fruttosio e glucosio, esso contiene anche oligosaccaridi, aminoacidi, minerali ed enzimi.

Più recentemente è stato riportato da diversi studi che i mieli possiedono attività inibitoria su circa 60 specie di batteri aerobi e anaerobi, gram-positivi e gram-negativi. È stata osservata anche un'azione antifungina per alcuni lieviti e specie di *Aspergillus* e *Penicillium*.

Nell'ambito del trattamento delle lesioni cutanee con l'utilizzo di miele, un altro tassello importante è stato fornito da una ricerca del 2018, condotta presso il Benha Teaching Hospital (Egitto) ⁽¹⁾.

I test clinici condotti sui pazienti dal team coordinato dal dott. Mohamed Aly Ehorbity si sono svolti in un periodo di tempo compreso tra il 2014 e il 2016. Sono stati coinvolti nei test clinici 100 pazienti di età compresa tra i 20 e i 60 anni, di cui 56 maschi e 44 femmine, tutti con ferite o piaghe infette derivate generalmente da patologie come il diabete.

I pazienti trattati sono stati suddivisi in due gruppi (gruppo A e gruppo B): 50 pazienti sono stati trattati con miele e 50 con povidone-iodio.

I pazienti del gruppo A sono stati trattati giornalmente con miele di *Apis mellifera*, mentre per i pazienti trattati con povidone-iodio (gruppo B), impiegato abitualmente per la disinfezione e cura delle lesioni cutanee, si è utilizzata una soluzione al 10%. Per evitare di falsare i risultati, sono stati esclusi dai test tutti quei pazienti che presentavano ipersensibilità al miele e/o al povidone-iodio.

I risultati raccolti da Aly Ehorbity e colleghi dimostrano che le guarigioni raggiunte con l'impiego di miele sono state più rapide e definitive: da un minimo di 10 giorni a un massimo di 6 settimane il miele ha dimostrato i suoi effetti cu-



Food Bee Honey versus Conventional Antiseptic in Local Management of Acute Infected Wounds

Mohamed Aly Ehorbity¹, Loay Mohamed Gertallah², Mohamed Ibrahim Mansour³, Ahmed Salah Acosta⁴, Bassem Rabieeh Mahmoud⁵, Ehab Shekhat Abdulkhalik⁶ and Wael A.H. Ghossein⁷

¹Department of General Surgery, Benha Teaching Hospital, General Organization for Teaching Hospitals and Institutes, Egypt

²Department of General Surgery, Faculty of Medicine, Zagazig University, Zagazig, Egypt

³Department of Histology and Cytology, Faculty of Veterinary Medicine, Zagazig University, Zagazig, Egypt

⁴Corresponding author: Mohamed Aly Ehorbity, Department of General Surgery, Benha Teaching Hospital, General Organization for Teaching Hospitals and Institutes, Egypt. Tel: +002020137000; E-mail: mohamed_ahor@rednet.com

Received date: Feb 23, 2018; Accepted date: Feb 28, 2018; Published date: Mar 05, 2018

Copyright: © 2018 Ehorbity MA, et al. This is an open access article distributed under the terms of the Creative Commons Attribution License, which permits unrestricted use, distribution, and reproduction in any medium, provided the original author and source are credited.

Citation: Ehorbity MA, Gertallah AH, Mansour MI, Acosta AS, Mahmoud BS, et al. (2018) Food Bee Honey versus Conventional Antiseptic in Local Management of Acute Infected Wounds. J Surgery Emerg Med 1: 15

doi:10.15389/jsm.10001

Abstract

Background: Honey is a popular sweetener and a common household product throughout the world. It is non-toxic, non-irritant, easily available and cheap. It has been used from ancient times as a method of accelerating wound healing. During twentieth century, it was reported that honey as having good antimicrobial properties along with therapeutic potential in wound healing.

Methods: Between Feb-2014 and December 2016, a total of 100 patients aged between 20 and 60 years old, 56 male and 44 female patients, complaining from acute wound infection, all patients after proper investigation and proper surgical treatment with adequate drainage and/or debridement under general anesthesia. Local management of the wound was done either by daily wound dressing with food bee honey or local antiseptic povidone iodine. 27% patients, all patients were randomized into 2 groups: Group A (honey local dressing of acute infected wound of 50 patients) and group B (povidone iodine local dressing of acute infected wound of 50 patients).

Results: Marked clinical improvement was seen in most cases of group A, using food honey local treatment of wounds, compared with group B using povidone iodine in daily wound dressing and most of the wounds were closed. Mean and time of infection from 10 days to 4 weeks, except 2 cases of diabetic foot wounds needed another local drainage and debridement under general anesthesia followed by complete wound healing after about 8 weeks on daily honey local treatment and one case of diabetic foot 12 years old was completely healed. Local drainage and debridement under general anesthesia followed by complete wound healing after about 8 weeks on daily honey local treatment and one case of diabetic foot 12 years old was completely healed. Local drainage and debridement under general anesthesia followed by complete wound healing after about 8 weeks on daily honey local treatment and one case of diabetic foot 12 years old was completely healed. Local drainage and debridement under general anesthesia followed by complete wound healing after about 8 weeks on daily honey local treatment and one case of diabetic foot 12 years old was completely healed.

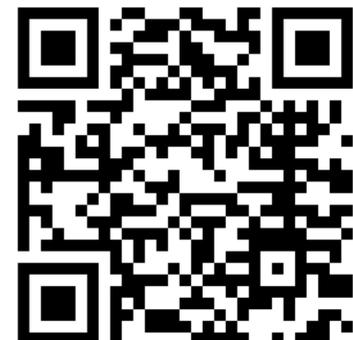
Conclusion: The present investigation can conclude that the "bee" honey has significant efficacy in local management of infected wound compared with local conventional antiseptic povidone iodine, as shortly time of healing, economic, more patient safety, comfort with less pain, that better wound care formation that is more economic compared with povidone iodine.

Keywords: Bee honey; Antiseptic; Wound; Dressing; Povidone iodine

Introduction

Several studies all over the world have reported the emergence of multi-resistant bacteria in human and veterinary medicine. For this reason, honey was recommended for wound care since it offers a good alternative to conventional antiseptic drugs [1]. Honey is a viscous concentrated solution of sugars produced by bees (*Apis mellifera*) that collect and process the blossom nectar (flowers or floral honey) or dried excretions on certain plant species (provisioner or forest honey). The ancient Egyptians, Assyrians, Chinese, Greeks and Romans employed honey for wounds and diseases of the gut [1].

© Copyright MedPub. This article is available from <http://www.medpub.com/journal-of-surgery-and-emergency-medicine/>



Il QR CODE per accedere direttamente alla pubblicazione

rativi sui pazienti, contro le circa 2-8 settimane delle cure con povidone-iodio. Inoltre – e questo è un elemento tutt'altro che secondario – il trattamento con miele è stato meglio tollerato dai pazienti essendosi rivelato meno doloroso, nonché più economico. Quest'ultimo dato è particolarmente interessante se si considera la necessità di trattamenti sanitari in Paesi meno sviluppati e con budget di spesa sanitari limitati, così come può essere un elemento di grande interesse anche per la sa-

nità dei Paesi più sviluppati, in cui spesso si avverte il problema di un contenimento dei costi compatibile con il mantenimento di elevati standard terapeutici.

Il miele ha dunque dimostrato, in questi test clinici, di poter essere utilizzato efficacemente in alternativa ai trattamenti convenzionali, rivelando inoltre una migliore tolleranza per i pazienti e tempi di efficacia più rapida rispetto ai principi attivi di sintesi normalmente impiegati nel trattamento delle lesioni cutanee. Il tutto, inoltre, a costi più contenuti rispetto ai farmaci convenzionali.

● Luca Tufano,
Aristide Colonna*
Beti Piotto**

*Presidente
Associazione Italiana Apiterapia

**Agronoma,
membro dell'Associazione
Italiana Apiterapia e della
Accademia Italiana
di Scienze Forestali



Visita il sito dell'associazione
www.apiterapiaitalia.com

Note

- 1) «Food Bee Honey versus Conventional Antiseptic in Local Management of Acute Infected Wounds» di Mohamed Aly Elhorbity e colleghi, pubblicata nel marzo del 2018 sul *Journal of Surgery And Emergency Medicine*.
Per la ricerca integrale, vedi il link: <http://www.imedpub.com/articles/food-bee-honey-versus-conventional-antiseptic-in-local-management-of-acute-infected-wounds.pdf>



smielatura.it

La prima rete nazionale di laboratori
conto terzi o locazione temporanea



Convenza

Grazie al **tariffario trasparente e uguale per tutta Italia**

Qualità

Attrezzature all'avanguardia
per lavorare **200 melari al giorno**



Sicurezza

grazie a **10 anni di esperienza** nel settore

